

Alessandria, 15 febbraio 2020

## NOTIZIARIO N. 1

### **CARENZA DI PERSONALE NEGLI UFFICI DI TORTONA E NOVI LIGURE.**

#### *Ma ai lavoratori chi ci pensa?*

La riunione dello scorso 12 febbraio presso la D.P. di Alessandria ha interessato pressoché esclusivamente la nota problematica di livello nazionale legata alla grave carenza di personale, ma che negli uffici di Novi Ligure e di Tortona si è manifestata in maniera tanto grave da aver indotto l'Amministrazione ad ipotizzare la riallocazione, in tutto o in parte, dei lavoratori dall'Ufficio Controlli all'Ufficio Territoriale. Che la lotta all'evasione non si voglia attuare in concreto è ormai sotto gli occhi di tutti, e l'attività di controllo è la prima ad essere sacrificata. D'altro canto, urge dare manforte ai lavoratori degli UT, soprattutto agli sportelli, ormai in numero talmente esiguo da non poter garantire il servizio in maniera decente per i contribuenti e per i lavoratori stessi.

Il Direttore ha quindi comunicato che, assunta la decisione di chiudere i team controlli delocalizzati a Novi Ligure e Tortona, avrebbe rispettato, compatibilmente con le esigenze degli UT, le volontà dei lavoratori interessati secondo il seguente schema:

- o continuare a svolgere l'attività di controllo trasferendosi presso la sede della D.P. di Alessandria;
- o rimanere nelle rispettive sedi di servizio con passaggio all'Ufficio Territoriale.

La RSU ha prospettato soluzioni alternative, almeno per una parte dei lavoratori, di forme di lavoro delocalizzato come il "co-working" o lo "sharing office", proposte da noi assolutamente condivise, che solamente dopo una discussione lunga, partecipata e appassionata hanno catturato l'attenzione da parte dell'Amministrazione.

Ad un certo punto, si era raggiunto un accordo che rappresentava una buona sintesi di tutte le posizioni espresse, prevedendo la chiusura dei team controlli delocalizzati, il passaggio di almeno tre unità per l'ufficio di Novi Ligure e quattro per quello di Tortona dall'Ufficio Controlli all'UT e, contestualmente, la possibilità per gli altri di continuare a svolgere l'attività di controllo in maniera delocalizzata presso l'attuale sede di servizio.

Un'ultima questione che secondo noi andava chiarita era quella relativa all'ipotesi di mancata disponibilità dei colleghi interessati a passare agli UT, in ordine alla quale abbiamo chiesto di conoscere quali sarebbero stati i criteri eventualmente adottati dalla Direzione per effettuare le scelte, considerato l'impatto che le stesse avrebbero avuto sui lavoratori.

L'unica risposta che ci è stata fornita è stata "scelgo io", e, cosa che abbiamo ritenuto incredibile, tale posizione è stata ritenuta condivisibile da tutti gli altri presenti.

## TUTTI TRANNE NOI!

A fronte della situazione descritta, paradossalmente qualcuno è apparso più interessato all'interpretazione ermeneutica del verbale della riunione piuttosto che alla risoluzione dei problemi impellenti dei lavoratori degli uffici di Novi Ligure e Tortona.

È significativo che la riunione sia durata **appena cinque ore**, di cui tre di discussione ed altre due (solamente) per riportare sul verbale quello che era stato detto e discusso nelle tre ore precedenti. Per carità, è comprensibile che dopo una riunione così lunga, rumorosa e discussa come quella in questione i malcapitati verbalizzanti siano stati subissati di richieste di correzione ed integrazione al verbale. Tuttavia, riteniamo indispensabile giungere ad una sintesi della discussione evitando di riportare pedissequamente passaggi che nulla aggiungono, se non confusione alla già contorta vicenda, correndo il rischio di finire come Totò e Peppino: *"Abbondandis in abbondandum...Punto, punto e virgola, un punto e un punto e virgola...Lascia fare! Che dicono che noi siamo provinciali!"*

Ma a sorprenderci maggiormente sono stati gli attacchi di chi ha catalizzato l'attenzione sulla presunta incongruenza di una verbalizzazione della RSU rispetto ad una semplice constatazione della FLP, finendo per creare sterili tensioni.

Amiche ed amici, colleghe e colleghi, siamo tutti esseri umani, lungi dall'essere perfetti, e continuamente esposti all'errore. Quando tante voci si sovrappongono, facilmente si fanno strada incomprensioni: passata la tempesta, è nostro dovere lasciare da parte le amenità.

Quello che ci preme sottolineare è che noi, a differenza vostra, abbiamo chiesto di definire gli eventuali criteri di assegnazione dei funzionari prima che si ponga il problema e non solo in un secondo momento, in caso di mancato accordo da parte dei colleghi. **La nostra osservazione è semplicemente diversa dalla posizione assunta dalla RSU**, organo collegiale di cui riconosciamo preminentemente la rappresentatività dei lavoratori. Ma di fronte a scelte che ci sono apparse illogiche, abbiamo voluto dire la nostra, esercitando liberamente il nostro diritto di critica, nonché il nostro dovere di rappresentanti dei lavoratori. E, anche se non sarebbe il caso di farlo, precisiamo che nessuno dei lavorati coinvolti è un iscritto FLP, nessun interesse personale da difendere, solo uno spirito di giustizia ed equità.

Purtroppo, abbiamo dovuto prendere atto del fatto che ai più è risultato gradito **un accordo che accordo non è**: non può definirsi tale l'aver lasciato carta bianca all'Amministrazione senza aver definito **né numeri, né criteri certi**. Sinceramente, ci fa specie che, invece di cogliere positivamente le nostre osservazioni, qualcuno si sia risentito, dimenticando che siamo seduti dalla stessa parte del tavolo e che dovrebbe essere comune interesse ottenere le migliori garanzie per i lavoratori.

Come sempre, seguiremo con attenzione l'evolversi della vicenda e vigileremo su quanto sarà fatto dall'Amministrazione, garantendo a tutti i colleghi il nostro massimo impegno affinché non siano i lavoratori a scontare le conseguenze di una scelta mal ponderata.

Il Coordinamento Provinciale Alessandria – Asti  
Flp Ecofin – Agenzie Fiscali